

scolastica deve sempre mantenere, più che mai in un territorio dove i giovani sono abituati a crescere e a convivere con l'illegalità diffusa. (4-07773)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 276 del 2003 dando attuazione alla legge 30 del 2003 fa venire meno la possibilità per le aziende private di stipulare contratti di formazione e lavoro;

in base al provvedimento infatti tale tipologia contrattuale potrà essere adottata solo per le assunzioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione;

per il settore privato in sostituzione del Contratto di Formazione e Lavoro (CFL) all'articolo 54 del provvedimento di attuazione è prevista la possibilità di stipulare contratti di inserimento;

detto contratto si configurerebbe come contratto di lavoro mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze e riguarda i seguenti soggetti: a) coloro in età compresa tra i 18 e i 29 anni; b) disoccupati di lunga durata fino a 32 anni; c) lavoratori con più di 50 anni; d) lavoratori che desiderino riprendere o intraprendere una attività lavorativa ma inoccupati per almeno due anni; e) donne di qualsiasi età che risiedono in aree dal tasso elevato di disoccupazione; f) persone affette da grave handicap;

tali contratti beneficeranno di contributi economici ma solo per le lettere b), c), d) e f);

pertanto in base a queste disposizioni restano escluse le assunzioni per i giovani dai 18 ai 29 anni;

il contratto di inserimento non è uno strumento di immediata applicazione in quanto solo entro 5 mesi dalla entrata in vigore i CCNL definiranno i piani di inserimento;

solo in caso di inerzia il Ministero del Lavoro convocherà le parti sociali per promuovere l'accordo e in caso di mancato accordo entro quattro mesi il Ministro provvederà da solo a individuare le modalità dei piani individuali di inserimento;

in questo periodo transitorio di 9 mesi le imprese non possono siglare alcuno CFL —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché agli imprenditori ed in particolar modo a quelli che operano nel mezzogiorno non venga preclusa la possibilità di assumere giovani in età compresa tra i 18 e i 29 anni come invece purtroppo obbliga il decreto legislativo e quali misure intenda adottare per ovviare a tale grave pregiudizio a danno di imprese e disoccupati. (4-07778)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che sia stato trasmesso dal ministero delle Politiche agricole e forestali alla direzione generale per la protezione della natura del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, con protocollo UL/2003/7504, a firma del capo ufficio legislativo, cons. Claudio Iaffolla, lo schema di disegno di legge recante « modifica alla legge n. 157/1992;

l'articolo 13, comma 7, di detto schema di disegno di legge reciterebbe: « La licenza di porto di fucile per uso di

caccia è rilasciata in conformità alle leggi di pubblica sicurezza ai cittadini maggiorenti e a quelli che, avendo compiuto i sedici anni, presentano insieme alla richiesta esplicito atto di assenso scritto dei genitori esercenti la potestà »;

l'articolo 12 della bozza aggiornata al 17 luglio 2003 dell'onorevole Sergio Berlato pubblicata sul sito dello stesso onorevole (www.sergioberlato.it) recita: « La licenza di porto di fucile per uso di caccia è rilasciata in conformità alle leggi di pubblica sicurezza ai cittadini maggiorenti e a quelli che, avendo compiuto i sedici anni, presentano insieme alla richiesta esplicito atto di assenso scritto dei genitori esercenti la potestà »;

alcune agenzie di venerdì 17 ottobre 2003 riportano affermazioni del Ministro Alemanno in cui si smentisce di aver mai proposto la concessione del permesso di caccia ai sedicenni;

sempre il 17 ottobre in un'Ansa delle 23.03 l'onorevole Berlato afferma che la bozza pubblicata sul suo Sito non è la proposta né del Ministero né del Ministro;

in sede di audizione presso la XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei deputati, in data 23 luglio 2003, il Ministro Alemanno ha affermato che « l'onorevole Berlato è il mio consigliere (...) I nostri uffici stanno lavorando attorno all'ipotesi di definire un disegno di legge di riordino complessivo del settore, alla luce delle disposizioni europee e del nuovo titolo V della Costituzione »;

l'interrogante durante la stessa audizione del 23 luglio 2003 denunciava il fatto che nella proposta di Berlato si facesse riferimento ai sedici anni quale età per ottenere il porto d'armi;

da un confronto tra i due testi, quello del ministero delle politiche agricole e forestali e quello dell'onorevole Berlato, si evincerebbe, a parere dell'interrogante,

che gli stessi sono sostanzialmente coincidenti —:

se il testo trasmesso dal ministero delle politiche agricole e forestali alla direzione generale per la protezione della natura del ministero dell'ambiente e tutela del territorio, con protocollo UL/2003/7504, a firma del Capo Ufficio legislativo consigliere Claudio Iafolla, recante « modifica alla legge n. 157/1992, sia la proposta base del Ministero così come preannunciato in sede di audizione il 23 luglio 2003;

se non ritengano che la procedura di elaborazione di un progetto di legge così delicato non debba avvenire in modo più trasparente e più rispettoso del lavoro parlamentare;

se non ritengano che la proposta di revisione della legge 157 del 1992 anziché riordinare il settore nella direzione di avvicinarci maggiormente alle disposizioni europee non ci allontani ancora di più dall'Europa e metta a rischio l'equilibrio raggiunto tra il mondo ambientalista e quello venatorio;

se non ritenga indispensabile presentare al Parlamento la relazione sullo stato di attuazione della legge 157/1992, relazione ferma al 1997 e quindi a metà del percorso di applicazione della Legge, prima di procedere a qualsiasi proposta di revisione. (4-07777)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Mancini n. 5-02437 del 13 ottobre 2003;

interpellanza D'Alia n. 2-00928 del 14 ottobre 2003;

interrogazione a risposta scritta Sandi n. 4-07704 del 15 ottobre 2003;

interrogazione a risposta scritta Follenza n. 4-07765 del 20 ottobre 2003.